

GABRIELE VIA

E' CADUTA MOLTA PIOGGIA...

È caduta molta pioggia

entro ed esco
per le corti del giorno,
solo
adesso

e mi sorprende
del sogno della pioggia
il suo consueto darsi

tra gli spaventi dei passi
la pioggia, la febbre delle mani

e il tuo sorriso
lontana intermittenza
che si avvicina

il tuo sorriso
che vuol dire già domani
e del mare un arrotondare sassi

ad ogni arrivo
ad ogni partenza

c'è un tempo
come il languore del circo
e un respiro di paura
che separa i nessi che cerchi

Forse se considerassi altrimenti
il mondo dei sogni:
senza l'insicuro timore
di lasciare questo per quello,
ma fiducioso invece
di ritrovare questo in quello
be' mi aspetterebbe allora qualcosa,
forse qualcuno
che in queste condizioni, ancora
non so ragionare
non posso incontrare.

Anche nella pioggia, vedi
c'è uno che non si bagna;
anche nel sogno c'è un cammino
che prosegue la sua spericolata campagna.

Signori miei... a quanto pare è ora;
con il vostro permesso,
ho capito cosa devo fare.

Il viaggio è qui

quando la luce è incerta

il viaggio è qui
non molto distante da te

che guardando ricordi

anche adesso

il mio corpo nell'autunno asciutto
il mio sogno fresco
il mio cieco lutto
e un abbraccio
che slaccia il buon selvaggio
il ramo col suo frutto

ne ritrova un monaco trasformato
coi suoi molti sogni fatti sguardo
e il vuoto vivo che non dice

come quando
il mestiere nelle tue mani
sei stato un artigiano

e ti guardavi intorno
il martello a mezz'aria
per poi tornare sul pezzo

essere vicino alla vita
con quel che sai fare
quel che puoi dare

anche adesso

il gesto che dichiara giorno la luce
e la sequela di tanti nomi
che mi inferna la voce
di passione
e in oltre mi spinge
verso dove, il senso
ancora incerto si produce

anche adesso
nella mia differente vita

vorrei che capissi che c'è solo una panchina
e cosa vuol dire essere stato qua?

eppure: l'odore di un sospetto
come se qualcosa, qualcuno
un angelo?

lo so, è questo mio corpo
d'acqua e sugo di salice
col suo motor d'ontogenesi
che è l'anima del mondo
è questa particola di Dio
che reclamate, ciechi giorni
alla mia carne vinta
nel vortice del calendario delle gole
urlate il vostro
prima di ogni altro diritto

forse ogni progetto
a questo punto
è solo un pretesto
fino a che in qualsiasi modo
non mettiamo su
la faccia tosta a perdere
della nostra sola libertà

Bibliomanie.it

